



NORME E TRIBUTI

Il Sole **24 ORE**

TUTTO IL 2009 DI NORME E TRIBUTI E L'ESPERTO RISPONDE IN UN UNICO CD ROM.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 35,00

Notai. Per la redazione degli atti inizia l'era del digitale **Pag. 36**

Bilanci. Sulle rimanenze l'esame del valore di mercato **Pag. 37**

Giustizia. Pronti i modelli per la testimonianza scritta **Pag. 38**

Scuola. Ammissione alla maturità solo con tutte le sufficienze **Pag. 38**

Martedì 2 Marzo 2010

www.ilssole24ore.com/norme

Consiglio dei ministri/1. Approvato il disegno di legge Comunitaria 2010 che si avvia al parere della stato-regioni

Una veste europea per i fondi

Arriva il passaporto comunitario degli organismi di investimento collettivo

Davide Colombo
ROMA

Il passaporto europeo per le società di gestione, i fondi comuni e le società di investimento a capitale variabile, l'introduzione nell'ordinamento italiano della disciplina del contratto fiduciario e il riordino della professione di guida turistica, per facilitarne l'accesso, come richiesto in sede comunitaria, annullando le barriere che finora avevano escluso una mobilità europea e nazionale delle guide. Sono queste le principali deleghe contenute nello schema del disegno di legge comunitaria per il 2010 approvato ieri dal Consiglio dei ministri e che ora si avvia al parere della Conferenza stato-regioni.

Due le novità procedurali introdotte nella comunitaria di quest'anno: da un lato c'è la previsione che tutte le direttive Ue vengano recepite nell'ordinamento nazionale entro due mesi dal termine di scadenza (misura che dovrebbe ridurre le procedure di infrazione dopo l'entrata in vigore, il 1° dicembre scorso, del Trattato di Lisbona) e dall'altro c'è un rafforzamento delle sanzioni amministrative e penali in caso di mancato rispetto dei decreti attuativi.

Guardando ai contenuti di principale interesse per società e professionisti, sono confermate le anticipazioni della vigilia (si veda «Il Sole 24 Ore» del 24 febbraio). Oltre alla delega ad adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore

della legge, uno o più decreti per disciplinare il contratto di fiducia, il vero e proprio trust, si recepiscono le novità Ue sul fronte degli Oicvm (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari). I decreti legislativi, in quest'ultimo caso, consentiranno il pieno funzionamento del cosiddetto passaporto Ue delle società di gestione, che permette di costituire fondi comuni in un paese membro dell'Unione diverso da quello di origine. Oltre a ridefinire l'operatività trasfrontaliera, si attribuiscono alla Consob e a Bankitalia i poteri di vigilanza e di indagine.

GLI ALTRI INTERVENTI

Delega al governo per disciplinare il trust e definire requisiti minimi e percorso formativo delle guide turistiche

ne, mentre palazzo Koch potrà anche disciplinare con regolamento proprio le fusioni transfrontaliere. La delega parla anche di norme di coordinamento in materia fiscale. Resta, però, da capire la portata del riferimento.

Novità anche per le guide turistiche. La delega al governo è per un riordino di una professione per la quale l'applicazione della normativa comunitaria, e quindi del diritto delle guide straniere di esercitare nel nostro paese, trova ostacolo nelle diverse legislazioni regionali.

Sulla questione s'era già pronunciato anche l'Antitrust (luglio 2008) secondo cui le differenti regole che si sono via via cumulate rappresentavano una vera e propria barriera alla mobilità. Ora al governo viene affidato il compito di definire i requisiti minimi per l'accesso alla professione e un percorso formativo uniforme. Verrà seguito il modello francese: un'indicazione dei requisiti generali da approfondire poi in sede di disciplina regionale.

Confermata anche la misura introdotta per chiudere una procedura di infrazione che riguarda la sanità: si eliminerà il pagamento di 100 euro per la registrazione dei dispositivi medici da parte delle aziende che li commercializzano e producono in Italia. Al tempo stesso sale dal 5 al 5,5% il contributo della stessa categoria di aziende in rapporto alle spese autocertificate per l'attività di promozione al netto delle spese per il personale addetto. Infine la norma su Roma Capitale, cui viene assegnata la qualifica di territorio europeo «Nuts 2» per realizzare, anche con risorse di fonte Ue, le maggiori funzioni attribuite al Campidoglio. I territori «Nuts 2» (come le regioni italiane, le comunità autonome in Spagna, l'Inner e Outer London) possono essere destinatari dei fondi strutturali del cosiddetto Obiettivo 1.

Le principali novità

Il contratto di fiducia

È quello con cui «il fiduciante trasferisce diritti, beni o somme di denaro specificamente individuati in forma di patrimonio separato a un fiduciario che li amministra, secondo uno scopo determinato, anche nell'interesse di uno o più beneficiari determinati o determinabili». Nella delega si prevede che la fiducia nasca da disposizione testamentaria o da una sentenza del giudice

Fondi comuni di investimento

Vengono recepite le novità introdotte a livello europeo sul fronte degli Oicvm (organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari). Le modifiche - si legge nella relazione illustrativa - saranno necessarie per il pieno funzionamento del cosiddetto passaporto delle società di gestione, che permette a queste ultime di costituire fondi comuni in un paese membro della Ue diverso da quello di origine. Poteri di indagine saranno attribuiti a Consob e Bankitalia

Guide turistiche

La delega affida al governo il compito di individuare i requisiti minimi per l'accesso alla

professione di guida turistica e un percorso formativo uniforme. Verrà seguito il modello francese: un'indicazione dei requisiti generali da approfondire poi in sede di disciplina regionale, «al fine di adeguarli alle peculiarità territoriali»

Dispositivi medici

Viene eliminato il pagamento di 100 euro per la registrazione dei dispositivi medici da parte delle aziende che li commercializzano e producono in Italia. Al tempo stesso sale dal 5 al 5,5% il contributo della stessa categoria di aziende in rapporto alle spese autocertificate per l'attività di promozione al netto delle spese per il personale addetto

Roma capitale

L'articolo 8 prevede di assegnare all'ente «Roma Capitale» la qualifica di territorio europeo «Nuts 2» per realizzare, anche con risorse di fonte Ue, le maggiori funzioni attribuite al comune di Roma. I territori Nuts 2 (come le regioni italiane, le comunità autonome in Spagna, l'Inner e Outer London) possono essere destinatari dei fondi strutturali europei dell'Obiettivo 1

Parla Semeta

Bruxelles: allo studio la decisione sullo scudo

ROMA

«Stiamo studiando attentamente la decisione da prendere»: così il neo commissario Ue al Fisco, Algirdas Semeta, sui ricorsi contro lo scudo fiscale presentati all'esecutivo europeo. In particolare, presso la direzione generale del commissario Semeta c'è il ricorso contro una presunta violazione delle norme europee sull'Iva, mentre presso la direzione del mercato interno, guidata dal commissario francese Michel Barnier, c'è il ricorso per una presunta violazione delle norme comunitarie anticiclaggio.

«Sto studiando la questione molto attentamente», ha detto il commissario Semeta. «È una materia molto complessa - ha spiegato - ed è inevitabile un'analisi molto approfondita prima di prendere una decisione».

Sotto l'accusa dei ricorsi alla Ue, sia per quanto riguarda l'Iva sia per quanto attiene all'anticiclaggio, lo scudo fiscale-ter che nel 2009 - come comunicato ieri dall'Istat (si veda il servizio a pagina 7) - ha fatto entrare nelle casse dell'erario 5 miliardi.

«Lo scudo - ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti, ha fatto rientrare circa 100 miliardi di euro, tutti utilizzati. È importante ricordarlo - ha aggiunto il sottosegretario - a difesa dei posti di lavoro. L'accusa al governo di aver ceduto sul fronte della lotta all'evasione fiscale - ha continuato - è una gergantesca, clamorosa, menzogna della sinistra. La crisi ha provocato una diminuzione delle entrate. Tuttavia - ha concluso Bonaiuti - abbiamo cercato un correttivo attraverso lo scudo».

INTERVISTA

Antonio Tizzano

«Italia in risalita ma nella Ue serve più unità»

Alessandro Galimberti
MILANO

L'Italia migliora la sua performance di euroallineamento, diminuendo il contenzioso con la Corte di giustizia (si veda «Il Sole 24 Ore» di domenica), ed è un «passo importante». Ma le avvisaglie di un euroscetticismo mai così forte e socialmente trasversale, la mancanza di una scuola per l'alta amministrazione e la scarsa capacità di fare «sistema», cioè «squadra» nell'architettura istituzionale comunitaria, rischiano di frenare la marcia di avvicinamento al nuovo contesto continentale.

È la diagnosi di «euro-compatibilità» dell'Italia, in un passaggio storico cruciale per il vecchio continente, svolta dal numero 2 della Corte di Giustizia delle Comunità europee, il giudice Antonio Tizzano. L'ex Avvocato generale della Curia europea, a Milano per il convegno «Il Trattato di Lisbona, le riforme istituzionali e le nuove competenze per affrontare le grandi sfide della globalizzazione», parla al Sole 24 Ore delle prospettive della nuova Europa del 27.

L'Italia ha iniziato la risalita nelle inadempienze verso la Comunità. Nel 2009 è stata il paese più virtuoso per procedure archiviate in riferimento al mercato interno.

È senz'altro un dato importante, non occasionale ma che anzi arriva da lontano e rende merito allo sforzo legislativo dei governi degli ultimi anni.

Lei insiste sempre sull'idea di unità di intenti che si deve mostrare, e portare, in Europa.

È fondamentale. E stando lì da anni, le confermo che è il punto di partenza per qualsiasi iniziativa.

Ma perché l'Italia non ha ancora una rappresentanza proporzionale al peso nelle istituzioni comunitarie?

Per molte ragioni. La prima è che abbiamo poche personalità di livello apicale da spendere - penso, tra gli altri, a Draghi, Tremonti, Amato. E questo alla fine pesa.

Come si rimedia?

Da noi manca una scuola di formazione per l'alta amministrazione. Ora stanno partendo i primi progetti (cito ad esempio la Luiss), ma c'è da correre per recuperare il terreno perduto.

Solo problema di uomini?

Talvolta è mancata anche la spregiudicatezza nelle trattative, che altri paesi hanno con-



Giudice Ue. Antonio Tizzano

«Ci manca una scuola di formazione per l'alta amministrazione»

naturata: cedono su una nomina ma ne contrattano subito altre due.

Parliamo di Corte di giustizia. Lei è il numero 2 di un organismo di 27 giudici. Quasi il doppio della Corte Costituzionale, il triplo della Corte suprema Usa.

Questa è l'architettura voluta dai trattati, che dobbiamo rispettare.

A proposito di trattati, quello di Lisbona non è la certificazione del fallimento della Costituzione unica Ue?

Guardi, è più una questione nominalistica che altro. Il trattato contiene molte norme di carattere costituzionale, e moltissime altre che non lo sono.

Non è strano?

È dovuto all'approccio circospetto di molti paesi. Vogliono fissare i principi particolarissimi che andrebbero affrontati in sedi diverse.

Come stiamo a europeismo in Italia?

Oserei dire che sono preoccupato. In un referendum dell'89, il 91% dei cittadini era europeista. Oggi vedo molte personalità un tempo molto filo europee esprimersi in termini assai problematici, per non dire negativi, verso l'Europa.

Forse perché c'è una retorica che vede l'Europa attenta alle misure dei cetrioli e dei cucchiaini, quando non al manuale della pizza.

Sì, ma è giusto sapere che quei provvedimenti sono finalizzati a eliminare gli ostacoli nazionali alla libera circolazione di merci e servizi, e sono fortemente voluti dal mondo produttivo.

Concorrenza fra ordinamenti. Al traguardo nuove disposizioni

San Marino lancia la sfida sui contratti «fiduciari»

Angelo Busani

Scatto in avanti di San Marino nella legislazione sul trust. Proprio quando in Italia inizia a muoversi qualcosa sull'introduzione di una disciplina civilistica di questo istituto, con la delega al governo contenuta nella legge comunitaria per il 2010 (si veda anche «Il Sole 24 Ore» del 24 febbraio), a San Marino stanno per entrare in vigore non solo una nuova legge sul trust, in sostituzione della legge 37 del 2005, ma anche una nuova legge sul cosiddetto «affidamento fiduciario». Alla elaborazione di entrambe le normative, ha contribuito in maniera sostanziale Maurizio Lupoi, massimo teorico del trust. Il trust sammarinese è il tipico istituto di diritto anglosassone tradotto in italiano da un legislatore che ragiona in termini di diritto continentale e quindi di un "prodotto" facilmente "vendibile" in Italia (dove, per istituire un trust, occorre ancora appellarsi a una legislazione scritta in lingua straniera e lontana dalla nostra tradizione giuridica).

Due elementi, però, appaiono d'ostacolo non indifferente all'uso del trust di S. Marino: il fatto che, se l'atto istitutivo è stipulato al di fuori della Repubblica, a questo deve essere allegata la dichiarazione di un avvocato-notaio sammarinese per attestarne la validità in base al diritto di S. Marino; e il fatto che, quando il trustee non è residente a San Marino, serve la nomina di un «agente residente», vale a dire di un professionista iscritto all'albo sammarinese degli avvocati-notai o dei dottori commercialisti o dei ragionieri commercialisti, che funziona come una sorta di "ufficiale di collegamento" tra il diritto sammarinese e il trust che è governato dalla

legge di San Marino, ma che è istituito e opera fuori dalla Repubblica del Titano. Un notevole incentivo alla sottoposizione del trust alla legge sammarinese è invece la scelta, di rilevante portata, di limitare la responsabilità del trustee verso i terzi (rimane illimitata invece la sua responsabilità verso il guardiano e i beneficiari) al solo valore dei beni in trust, e questo sia che si tratti di sua responsabilità contrattuale, sia che si tratti di responsabilità extracontrattuale (rimane illimitata, invece, la sua responsabilità verso il guardiano e i beneficiari). Un'altra grande, favorevole, sorpresa si prova poi nel leggere che, in caso di atti fraudolenti del trustee, i beneficiari e i guardiani hanno il potere di pretendere la restituzione dei beni oggetto del comportamento abusivo, senza doversi "accontentare" del solo tradizionale rimedia del risarcimento dei danni.

Quanto invece all'affidamento

fiduciario, la nuova legge sammarinese lo definisce come il contratto con il quale un soggetto (affidante) conviene con un altro soggetto (affidatario) l'affidamento di determinati beni per lo svolgimento di un dato «programma», entro un termine massimo di novant'anni. I dati di somiglianza con il trust sono notevoli: ma evidenti sono anche le differenze, non solo perché l'affidamento fiduciario è un contratto mentre il trust non lo è, ma anche perché l'affidamento fiduciario consente la realizzazione del «programma» mediante strumentazioni giuridiche proprie del diritto mediterraneo (consentendo di non dover ricorrere a quello di ordinamenti a noi lontani) ma rimediando a quelle inefficienze che derivano, per lo svolgimento di «programmi», dal ricorso agli istituti tradizionali del nostro diritto, quali il mandato o il negozio fiduciario.

LA FORMAZIONE PRATICA

CORSI PRATICI CGN promossi dal CAF CGN SpA - Il CAF dei Professionisti

TUTTOQUESTI E NOVITÀ DEL MODELLO 730/2010 Approfondimenti e casi pratici

75 Edizioni in Italia

Per maggiori informazioni e per iscriverti: www.unoformat.it - Corsi Pratici CGN

CAF CGN SpA
IL CAF DEI PROFESSIONISTI

Partner del CNDCEC al 2° Congresso Nazionale dei DCEC (Napoli, 21 - 22 - 23 ottobre 2010) e alla Conferenza Annuale dei DCEC (Roma, 19 maggio 2010)

IL SERVIZIO 730 TELEMATICO CGN

VANTAGGI ESCLUSIVI Scopri sul sito www.cgn.it i dettagli.

E se non sei ancora Associato CGN, che aspetti? ASSOCIARSI È GRATUITO! 20.000 Professionisti ci hanno già scelto!

Per maggiori informazioni: www.cgn.it - email: caf@cgn.it

